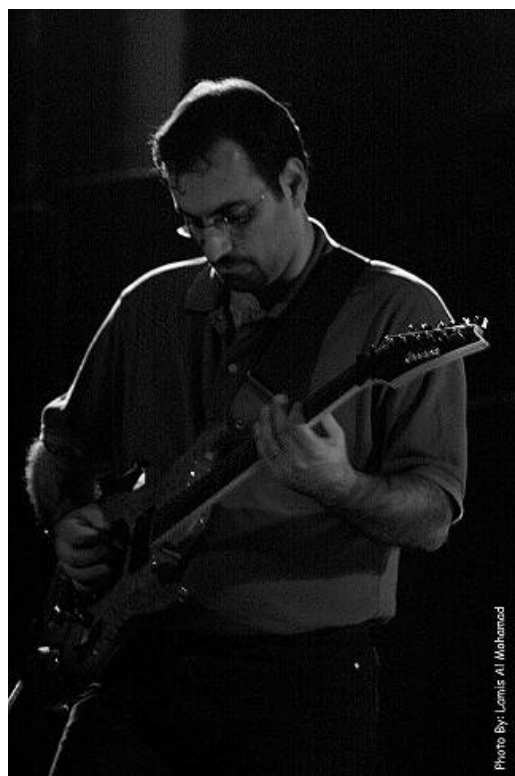


NaGa: il rock italiano si colora di Siria



Salutami Damasco è il nuovo singolo della band milanese **NaGa**: esso anticipa l'uscita dell'album, prevista per i primi mesi del 2016. Non nascondiamo che *Salutami Damasco* abbia avuto una genesi e uno sviluppo piuttosto difficoltosi, fin a partire dalla comunicazione con i due artisti siriani che hanno partecipato alle registrazioni: **Shadi Ali** e **Maen Rajab**, rispettivamente cantante e chitarrista della band **Gene**, con sede a Damasco.



Dopo avere visto alcuni video dei Gene su Youtube, avevamo deciso di coinvolgerli, senza sapere tuttavia da che parte cominciare; non trovavamo nessun loro profilo sui social, nessun riferimento email, niente di niente. Sia Shadi che Maen in realtà avevano dovuto abbandonare il proprio paese a causa della guerra, senza lasciare alcuna traccia. Insomma sembrava che fossero spariti nel nulla.

Dopo molte settimane di ricerca avevamo stabilito solo un labile link in rete con una persona siriana che diceva di conoscerli, e che però non aveva notizie dei due artisti da alcuni mesi: forse si erano trasferiti in Libano oppure in Giordania. Insomma i giorni trascorrevano senza che riuscissimo a trovare Shadi e Maen.

Alla fine però, grazie anche ad un pizzico di fortuna, siamo riusciti a contattarli. Abbiamo sottoposto loro il demo del brano, ed essi hanno subito acconsentito a partecipare, volendo in questo modo anche rifiutare quell'idea di "guerra" che oggi purtroppo ferisce mortalmente la Siria. Attualmente Shadi vive in Svezia, mentre Maen risiede in Francia, ambedue in attesa che venga loro riconosciuto lo stato di rifugiati politici. Ovviamente questa loro condizione precaria ha complicato enormemente la realizzazione del brano, poiché l'impossibilità a muoversi sul territorio europeo non ha permesso loro di partecipare alle sessioni di registrazione nello studio di Milano. Abbiamo dovuto perciò lavorare con Shadi e Maen solo tramite pc e skype, inviando e ricevendo i file musicali, man mano che il brano si sviluppava. Se tutto ciò da un lato ha impedito una piena collaborazione con i NaGa e il giusto "interplay" tra gli artisti, dall'altra ha dato un grande valore aggiunto alla canzone, proprio per le difficoltà derivanti dalla lontananza fisica dei musicisti.

Salutami Damasco non è una canzone di guerra, anche se parla di una città ora purtroppo martoriata dalla guerra. È il ritratto di una città che Claudio, il chitarrista dei NaGa, aveva visitato nel 2010, alcuni anni prima del conflitto. Si tratta di una riflessione un po' amara di chi ha visitato Damasco con gli occhi tipici del turista, guardando persone e palazzi, senza però sentire nulla del dramma imminente che avrebbe travolto il popolo siriano.

Salutami Damasco è una canzone che vuole creare un ponte ideale con tutte le donne, gli uomini e i bambini siriani che stanno soffrendo, ma che non rinunciano a gridare a voce alta la voglia di pace.

Sappiamo che nessuna canzone può cambiare il mondo, sarebbe troppo facile. Ma attraverso una canzone gli uomini possono scambiare le proprie emozioni e possono comunicare tra di loro, al di là delle differenze linguistiche e dell'appartenenza a differenti nazioni.

Grazie dell'attenzione.

Pino Maio - produttore

Gianni Novelli - management

I NaGa sono:

Lela Cortesi - voce

Claudio Flaminio - chitarre

Roberto Dragonetti - basso

Marco Parano - batteria

in questo brano con **Shadi Ali** - voce e **Maen Rajab** - chitarra acustica